
Freud o l'interpretazione dei sogni

Autore: Giuseppe Distefano

Fonte: Città Nuova

Fabrizio Gifuni impersona Freud nello spettacolo di Stefano Massini a Milano; Daniel Pennac, a Pontedera, racconta una storia d'amore; Amedeo Fago in un percorso sulla storia d'Italia, a Roma. Nella settimana c'è la danza virtuosistica di Parsons Dance, a Roma; quella di Angelin Preljocaj ispirata ad una fiaba cinese, a Ferrara; e un esperimento partecipativo "Fish" al PimOff di Milano.

Freud o l'interpretazione dei sogni Uno spettacolo monumentale che abita il grande palcoscenico dello Strehler per oltre un mese e mezzo. Un tema potente, una compagnia numerosa di interpreti d'eccezione, tra cui interprete principale **Fabrizio Gifuni**, guidati da **Federico Tiezzi**. Un'opera mai portata in scena, ispirata al testo che si affacciò al Novecento (fu pubblicato nel 1899), anticipandone inquietudini e illuminazioni. Nel testo di **Stefano Massini** e nella traduzione scenica e visione registica di Tiezzi, il mosaico di casi e personaggi raccontati da Freud diventano tasselli di un grande enigma da decifrare. Un catalogo della contemporaneità che attraverso i sogni, misura la potenza e le oscurità della mente umana.. **"Freud o l'interpretazione dei sogni", da Sigmund Freud, di Stefano Massini, riduzione e adattamento Federico Tiezzi e Fabrizio Sinisi, regia Federico Tiezzi, scene Marco Rossi, costumi Gianluca Sbicca, luci Gianni Pollini, video Luca Brinchi e Daniele Spanò, movimenti Raffaella Giordano. A Milano, Piccolo Teatro Strehler, fino all'11/3. La danza elegante e virtuosistica di Parsons Dance** Difficile non lasciarsi trasportare dai ritmi vibranti e dalle coreografie avvolgenti e colorate dei ballerini della **Parsons Dance** che incarnano la forza dirompente di una danza carica di energia e positività, acrobatica e comunicativa al tempo stesso. E' ormai un caposaldo della danza post-moderna made in Usa, che mixa tecniche e stili per ottenere effetti magici e teatrali, creativi e divertenti. In programma La storica coreografie originali tratte dal grande repertorio: *Wolfgang*, un tributo a Mozart, interpretato da tre coppie di danzatori; *Kind of Blue* omaggio a **Miles Davis**; *Nascimento*, sulle musiche del compositore e chitarrista brasiliano **Milton Nascimento**, e *Upend*. Non mancherà la celebre e richiestissima *Caught* (brano del 1982 che David Parsons creò per se stesso), incredibile assolo su musiche di **Robert Fripp** nel quale il danzatore sembra sospeso in aria grazie ad un gioco di luci stroboscopiche. **"Parsons Dance", coreografie David Parsons, light designer Howell Binkley. A Roma, Teatro Brancaccio da 9 all'12/2. La fiaba cinese di Preljocaj** Coreografo tra i migliori del panorama della danza contemporanea, **Angelin Preljocaj** continua ad indagare l'universo dei racconti scegliendo per le sue creazioni una pista ancora inesplorata: i racconti tradizionali dell'Asia noti per la ricchezza e la forza poetica. *La Fresque*, tratto dal racconto cinese *La pittura sul muro*, ci parla di un viaggio in un'altra dimensione dove l'immagine diventa luogo di trascendenza e la persona fisica entra in relazione con l'immagine. La questione dell'immagine è al centro di questa ricerca che ci riporta al mito della caverna di Platone e alle sue ombre che mettono in dubbio la nostra esistenza. Il balletto esplora le relazioni misteriose esistenti tra la rappresentazione e la realtà, mettendo in evidenza, tramite la danza, i legami che si instaurano tra immagine fissa e movimento, tra istantaneità e durata, tra vivo e inerte. Dietro questa metafora racchiusa nel racconto si delinea la questione della rappresentazione e del posto che l'arte occupa nella nostra società. **"La Fresque", coreografia Angelin Preljocaj, musica Nicolas Godin, costumi Azzedine Alaïa, scenografia Constance Guisset Studio, luci Eric Soyer, produzione Ballet Preljocaj. A Reggio Emilia, Teatro Municipale Valli, il 10/2. Daniel Pennac tra racconto e fumetto** È la storia di un amore puro senza intermediari, così vero da sembrare inventato, che conquista il piccolo **Daniel Pennac** a tal punto da entrare a far parte del bagaglio dei suoi ricordi. Le parole di Pennac, in un'atmosfera incantata, si intrecciano con i disegni di **Florence Cestac** per dare vita a un gioco teatrale tra

racconto e fumetto. Lo spettacolo è in francese e in italiano. **“Un amore esemplare”, tratto dal fumetto “Un amore esemplare” di Pennac e Florence Cestac**, adattamento teatrale Clara Bauer e Daniel Pennac, con Massimiliano Barbini, Florence Cestac, Daniel Pennac, Ludovica Tinghi, regia Clara Bauer, luci Ximo Solano, musica Alice Pennacchioni, elementi di scena Antonella Carrara, produzione Compagnie Mia/Parigi, Il Funaro/Pistoia, Laila/Napoli, coproduzione Comicon/Napoli. Al Teatro Era di Pontedera, il 9 e 10/2. **Le Ceneri di Taranto** Un casuale ritorno a Taranto e una visita alla tomba di famiglia, è l'incipit da cui si snoda lo spettacolo, un percorso dove le storie private si intrecciano con la storia d'Italia, dagli anni della sua nascita all'attuale rivoluzione post-industriale. Tutto ha origine il 24 ottobre 1917, data della disfatta di Caporetto, e da una foto ritraente una festa di famiglia avvenuta proprio quel giorno. Uno alla volta i personaggi che appaiono nella fotografia prendono vita e si raccontano, componendo il quadro di una borghesia di provincia che vive con passione e impegno la costruzione sociale e culturale della Nazione. Fino all'incontro dell'autore con lo sconosciuto giovane padre, che ribalta la prospettiva, coniugando il passato al futuro. **“Pouilles - Le Ceneri di Taranto”, di e con Amedeo Fago e Giulio Pampiglione**, e, in ordine di apparizione, nei video Malvina Missio, Gisella Burinato, Serena D'andria, Jacopo Maria Bicocchi, Gabriele Geri, Giuseppe Sillitto, Eugenio Durante, Greta Agresti, Simone Formicola, Luca Scapparone, Valentina Fago; musiche Franco Piersanti, costumi Lia Francesca Morandini. A Roma, Teatro India, dall'8 all'11/2. **I pesci, il mare, i nostri stereotipi** In un famoso esempio di **D.F. Wallace** due giovani pesci incontrano nuotando un pesce più anziano. Questo li saluta apostrofando "Ehilà, com'è l'acqua oggi?", i giovani pesci strappano un sorriso e proseguono. Dopo qualche metro uno si volta e fa all'altro "che diavolo è l'acqua?". **Fish** è un **esperimento partecipativo** che coinvolge un gruppo di persone volontarie interrogandole sul mare di stereotipi che accompagna la nostra quotidianità cercando di far emergere, muovendosi al suo interno, l'acqua in cui siamo immersi. **“Fish” di Dynamis**, produzione Dynamis - Teatro Vascello - Centro di Produzione Teatrale La Fabbrica, con il sostegno dell'Ospedale Pediatrico Bambin Gesù. A Milano, Teatro PimOff, il 12/2.
